

EMILIA- ROMAGNA

in breve



Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report Best, che offrono un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (Best).

Ciascun report presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report Best sono disponibili nella pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat.

Il Bes dei territori dell'Emilia Romagna

Le province dell'Emilia-Romagna hanno livelli di benessere relativo più alti rispetto alla media italiana e in linea con il complesso dei territori del Nord-est.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), nell'ultimo anno di riferimento dei dati (2020-2022) il 24,8 per cento delle misure colloca le province emiliano-romagnole nella classe di benessere più elevata; nel complesso il 55,2 per cento delle misure le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Nord-est è rispettivamente 29,3 e 56,1 per cento).

I segnali di svantaggio sono meno frequenti. Poco meno del 30 per cento delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse tra le cinque considerate (la media delle province del Nord-est è 25,2 per cento).

I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno i livelli di benessere relativo più elevati si osservano a **Bologna** e a **Parma** con circa il 60 per cento degli indicatori provinciali nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta.

Nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** le province emiliano-romagnole detengono i vantaggi più diffusi, con la quasi totalità degli indicatori nella classe di benessere relativo medio-alta (37,0 per cento) e alta (46,3 per cento)

I PUNTI DI DEBOLEZZA



Le province più svantaggiate della regione sono **Rimini** e **Piacenza** che nell'ultimo anno si trovano nelle due classi di coda della distribuzione nazionale rispettivamente per il 39,4 e il 36,1 per cento degli indicatori.

Il **Paesaggio e patrimonio culturale** è il dominio con la maggiore incidenza di indicatori nella classe di benessere relativo bassa e medio bassa (92,6 per cento).

LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



I maggiori squilibri si osservano nel profilo delle provincia di **Reggio nell'Emilia**, con un'alta percentuale di indicatori sia nelle due classi più alte che nelle due più basse.

Nei domini **Istruzione e formazione, Sicurezza e Qualità dei servizi** buona parte degli indicatori evidenzia ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori, mentre la distanza è minima per gli indicatori dei domini **Ambiente, Politica e istituzioni e Relazioni sociali**.

L'EMILIA ROMAGNA TRA LE REGIONI EUROPEE



L'Emilia-Romagna mostra risultati migliori rispetto alla media Ue27 per cinque dei nove indicatori BesT disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio Salute (25° e 54° posto su 234 regioni, anno 2021);
- **Tasso di occupazione delle persone di 20-64 anni** nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita (143° posto su 234 regioni, anno 2022);
- **Partecipazione elettorale** nel dominio Politica e istituzioni (18° posto sulle 226 regioni per cui il dato è disponibile, anno 2019);
- **Propensione alla brevettazione** nel dominio Innovazione, ricerca e creatività (27° posto sulle 189 regioni per cui il dato è disponibile, anno 2019).

I restanti indicatori sono su livelli di benessere più bassi o in linea alla media Ue27.

EMILIA ROMAGNA: IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE, L'ECONOMIA



Il **territorio** dell'Emilia Romagna, al 1° gennaio 2023 comprende 330 Comuni, 8 Province e una Città metropolitana. Il 41,6 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e il 38,5 per cento in città. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 22,5 per cento (22,7 per cento la media italiana).

Al 1 gennaio 2023 la **popolazione** regionale supera i 4,4 milioni di abitanti e rappresenta il 7,5 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta moderatamente negativa (-0,8 per cento dal 1° gennaio 2020, -1,3 la variazione a livello nazionale).

L'**economia** regionale è orientata al settore manifatturiero: gli occupati nell'industria in senso stretto sono il 22,8 per cento (16,9 per cento la media nazionale). Il valore aggiunto complessivo generato dal sistema produttivo regionale nel 2020 è di 137.439 milioni di euro correnti (30.875 euro per abitante), il 9,1 per cento del valore aggiunto nazionale.



Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente.

Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat diffonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali.

I dati e i metadati sono disponibili sul sito www.istat.it nella sezione Benessere e sostenibilità, alla [pagina Bes dei territori](#), dove è possibile accedere alle analisi, ai report, e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva dell'intera base dati.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

best@istat.it